

Abbonamento:
 Per Pola: Anno fior. 5,20
 Semestre e Trimestre in proporzione. — Per la Monarchia: Anno fior. 5,80, Semestre e Trimestre in proporzione. — Per l'Estero l'abbonamento è uguale a quello della Monarchia, più le spese postali.
 Singolo Numero soldi 10
 Arretrato soldi 12.
 Manoscritti pubblicati o no, non si restituiscono.

L'ECO DI POLA

PERIODICO POLITICO SETTIMANALE.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia L. Seraschin.

Inserzioni:

In quarta pagina, carattere festino, soldi 10 per linea. Articoli nel corpo del giornale soldi 15 per linea. Comunicati a prezzi da convenirsi. Avvisi economici a soldi due la parola. Gli annunci per l'Estero si ricevono presso John F. Jones & C. a Parigi e Londra. Tutti i pagamenti sono da effettuarsi anticipatamente a Pola.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e le feste tartiniane. „Il Pensiero Slavo“ e Attilio Centelli

L'ultimo numero dell'autorevole e artistica „Illustrazione italiana“ reca alcune riuscitissime incisioni illustranti le recenti grandiose feste di Pirano in occasione dello scoprimento della statua a Tartini nostro. La prima pagina è fregiata di una stupenda fotografia, dovuta alla nota valentia dell'esimio pittore Rendich, rappresentante il monumento del grande violinista, ergentesi sorridente e ispirato fra mezzo il molle ondeggiare dei gonfaloni spiegati al vento e circondato, alla base, da faccie espressive e allegre di Piranesi e di comprovinciali in atto, forse, di gustare la frase larga e originale del maestoso e classico inno del maestro Smareglia. La fotografia in discorso, ritraente al vivo i lineamenti del *maestro delle nazioni* nel settecento, secondo il nostro modo di vedere, è la più fedelmente riuscita di quante ebbimo ad osservare esposte nei nostri negozi, le quali, forse per gli scherzi di Febo, ci diedero una faccia tartiniana nera come quella d'un Abissino. La seconda incisione, pure bellissima, ci rappresenta il trionfo dello scultore Dal Zotto, dal sottile naso aquilino e dai lunghi capelli d'artista. L'insigne uomo è circondato da un gruppo di giovanotti piranesi che acclamano e agitano i cappelli. La terza fotografia è tutta una copia fedele dei lineamenti bonari e franchi dello Smareglia, il quale, quel giorno, framezzo quell'invasione di tube e di marsine, indossava un semplicissimo abito estivo col relativo e inseparabile cappello di paglia. La quarta vignetta riproduce la casa dove nacque Giuseppe Tartini, presentemente di proprietà della distinta famiglia Vatta.

L'articolo che accompagna le illustrazioni in parola è fattura del cav. Attilio Centelli e, benché breve e riassuntivo, è degno del suo autore e del Tartini. In esso articolo, con un tuono affrettato e superficiale, dal quale si rileva la preoccupazione nel collaboratore, di non sorpassare i limiti assegnatigli dalla Direzione del giornale, il Centelli parla della romanità dell'Istria, accenna alla signoria del leone alato e da ultimo, dopo aver chiamato quarantottesche le feste, i discorsi, gli arrivi, i ricevimenti, gli applausi e l'addobbo, dichiara di aver pianto egli pure. Meno male!

Il cav. Centelli, se non altro, una volta commesso un errore lo riconosce subito e, senza por tempo in mezzo, ne fa onorevole ammenda. A quanto sembra però l'articolo tartiniano stampato sulla „Illustrazione italiana“ differisce molto da quello inserito nel „Corriere della sera“ di Milano. Meglio così: è cosa oltremodo degna d'encomio che un cittadino del Regno d'Italia, parlando di qualche nostra festa, si limiti al puro lato descrittivo della stessa senza toccare lo scottante argomento delle lotte nazionali, che di presente agitano il nostro infelice Paese. E difatti chi mai potrà pretendere di conoscere a fondo l'Istria per averla percorsa col piroscrafo da Trieste a Pola e da Pola a Trieste in ferrovia? Senza contare che il forestiero curioso o studioso, che viene dalle nostre parti,

durante il viaggio, specialmente sulla via ferrata, può essere facilmente tratto in inganno da chi ha sommo interesse di farlo. Citerò un esempio. Io sono Lombardo, capito a Trieste allo scopo di dare una capatina in Istria. Lungo il viaggio attacco il discorso col mio vicino — i vicini non mancano mai! — il quale potrebbe benissimo essere un prete, un maestro, un legale oppure un semplice agitatore croato senz'altri titoli accademici. M'affaccio allo sportello e scopro, in alto, arrampicato quasi sulla cima d'un monticello, un gruppo di graziose casette col relativo campanile.

Domando:
 — Che paese è quello?
 — Montona.
 — Che lingua parlano gli abitanti?
 — La croata.
 — E come vestono?
 — Calzoni di flanella stretti alle coscie.

Io noto tutto ciò sul mio libretto dei ricordi e... continuo a interrogare. In questa guisa, e non altrimenti dev'essere stato tratto in inganno Attilio Centelli quando, per conto del *Natura ed Arte* di Milano, nel '93, intraprese il famoso viaggio nell'Istria.

Però dall'ultimo „Pensiero Slavo“ di Trieste apprendo, purtroppo!, che il Centelli ha parlato delle feste tartiniane anche nella grave „Perseveranza“ di Milano. Dico purtroppo non già perchè mi dispiaccia che per tutto il bello italiano regno si divulgino le Glorie nostre, ma perchè col suo nuovo dettato il chiaro autore di „L'orientale d'oggi“, di novelle, bozzetti e ritratti storici ha dimostrato una volta di più che si può essere scrittori egregi e viaggiare come le valige, come si dice in lingua spicciola. Perdio! bisogna pur credere che il Centelli prima di mettere il piede sul suolo istriano si sia abbeccato a Trieste con qualche famulo di pre' Jakić se ha il coraggio di affermare che in tutti i villaggi e sobborghi istriani predomina l'elemento slavo. Eppoi di quei *sobborghi* intende egli parlare? di quelli di Pola, Pirano, Capodistria, Buie, Montona, Albona, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Dignano, Muggia, Fasana, Isola senza contare molte altre cittadine dell'interno che hanno il municipio *completamente italiano e scuole popolari con lingua d'insegnamento italiana?* E i famosi *croati indigeni* (?) dell'Istria sono composti di morlacchi, rumeni, albanesi, montenegri, serbi, illirici, liburni, erzegovesi e chi più ne ha più ne metta. Il „Pensiero Slavo“ nega la romanità di queste terre e ne nega pure l'italianità dopo la conquista di esse per opera della Serenissima. Io, come cittadino polense, parlerò di preferenza della mia città natale e precisamente della dedizione di Pola al governo del leone di san Marco. La dedizione di questa città, del castello e delle ville avvenne nel maggio del 1331; e fino a questo tempo che lingua parlavano i nostri avi? La slava? nemmeno per sogno, perchè i figli delle lagune non capivano un ette del dolce idioma del *zakaj*.

O dunque?
 La risposta è tutt'altro che ardua e ognuno può farsela da sé. Ma da tutto ciò emerge luminosamente che la civiltà latina, e quindi italiana, era molto tempo prima della conquista veneta prezioso retaggio degli Istriani, e che le venete gale-

re quando toccarono le nostre sponde vi trovarono già bell'e formata una lingua sorella e dei costumi quasi simili ai loro.

E vuole proprio sapere il Centelli come e quando siano capitati in Istria quei *tali* che oggi vorrebbero spadroneggiare per le nostre contrade? Mi soffermerò sempre nell'agro polense come quello che mi è più familiare e le sorti del quale più mi stanno a cuore. Appena nell'anno 1650 il provveditore della Repubblica, Girolamo Correr, partecipava al governo di s. Marco l'improvvisa comparsa di alcune torme di genti sbandate e feroci, condotte da un certo Filippo Zuppanovich — se ne sa perfino il nome! —. Le genti nuove, vivendo di rapina e sperperando i foltilissimi boschi del nostro territorio, andarono a stabilirsi sulle rovine dell'antica Nezzazio e formarono l'odierna villa di Altura. Un Micula Pertorich si è fermato a Lisignano, Zuanne Radossevich, Visio Radognich, Paolo Vidovich, Luca Rora in altre parti del contado di Pola. *) I nuovi venuti, che erano di lingua e religione diversa dalla nostra, organizzarono ben presto delle bande di assassini e percorsero con queste il nostro disgraziato Paese, fino a che i Francesi, a furia di forche e di leggi, non le ebbero completamente distrutte al principio del secolo presente. Sono sceso a questi particolari perchè pre' Jakić, nel suo roseo lenzuolo di sabato scorso, a noi Italiani dell'Istria, regala l'epiteto di *stranieri* (!!) come se noi fossimo gli *ultimi venuti* e come fossimo stati noi ad usurpare terreni non nostri e ad incendiare boschi bellissimi che formavano la principale ricchezza del Paese! Ma pre' Jakić, poverino, dopo la condanna inflittagli dal Tribunale di Trieste, ha perduto il ben dell'intelletto e parla perchè ha bisogno di parlare e perchè, o in un modo o nell'altro, conviene empire quelle benedette colonne del giornale. Sol tanto rendo attenti i corrispondenti di giornali esteri di essere ben guardighi in avvenire prima di azzardare una affermazione qualunque sulle cose nostre. Molte volte credendo di far bene si fa male; e col pubblicare non delle *capelle*, ma delle *basiliche* addirittura, non si riesce ad altro che a suscitare dei vespai, i quali se riescono utili per i giornalisti come esercizio di lingua, tornano estremamente funesti alla nostra combattuta causa nazionale e al benessere materiale e morale della nostra travagliata Provincia.

Re Epulas

Vedi, in proposito, l'ottimo libro del Dr. Tamaro: „Le città e le castella dell'Istria“. Vol. I.

SULLA VITA SUA

Sperar, temere, rimembrar, dolersi; Sempre bramar, non appagarsi mai; Dietro al ben falso sospirare assai, Nè il ver (che ognun l'ha in sé) giammai godersi; Spesso da più, talor da men tenersi; Nè appien conoscer sé, che in braccio a' guai; E giunto all'orlo del sepolcro omai, Della mal spesa vita ravvedersi; Tal, credo, è l'uom; o tale almen son io: Benchè il core in ricchezze o in vili onori Non ponga, e Gloria e Amore a me sien Dio. L'un mi fa di me stesso viver fuori; Dell'altra in me ritrammi il bel desio: Nulla ho d'ambi finor, che i lor furori.
 Vittorio Alfieri

CICALATA POLITICA

Quando i giornali ufficiosi o la solita persona di eminente competenza smentiscono per tre volte una prossima crisi ministeriale, ed asseriscono colla più grave autorità, la notizia della crisi esser venuta dalle nuvole, allora è giunto il momento di dire: il tal ministro o il tal ministero è morituro. E più sono le smentite, più grande la probabilità d'indovinare.

Quando però un ministro della guerra annuncia di porre sul tappeto parlamentare una nuova riforma, secondo il suo modo di vedere più adeguata al tempo, allora si può asserire senza pericolo di errare: il pover'uomo ha suonato a se stesso la campana degli agonizzanti.

In Italia se n'è andato Ricotti, in Germania Bronsart de Schellendorf, ambidue effetti di... riforma militare. Difatti che bisogno c'è di riforme pel militarismo? specialmente di riforme radicali come quelle proposte da questi due caduti? Se un ministro della guerra si sente proprio preso dal ticchio di riformare, allora guardi di proporre almeno dei progetti che vadano a sangue agli interessati; un qualche aumento di paga, p. e., l'introduzione di un'arme nuova o d'un mezzo d'ammazzar gente secondo i più nuovi ritrovati, o l'aumento della flotta ecc. ecc. che pel militarismo e per tener alto il suo prestigio danaro ne abbiano sempre.

Ma dal voler introdurre novità, che lo guardi il cielo! Ricotti voleva ridurre l'esercito italiano di un paio di corpi d'armata; ma si può dare di peggio? Non viviamo forse sotto l'era della pace europea? *Si vis pacem para bellum*, dunque aumentalo l'esercito se vuoi vivere lungo tempo... cioè no; se vuoi guadagnarti una qualche decorazione e la riconoscenza della patria. Forse che l'Italia non ha denaro per poterlo fare?

Quest'altro di Germania voleva render pubblici i tribunali militari e rivederne il codice. Questa poi è un po' troppo marchiana. Pretendere che il pubblico venga tenuto al corrente di tutte le marachelle, che vengono commesse nel nome di santa Disciplina, che egli abbia a penetrare i misteri del santuario di Marte, che sia continuamente informato di tutti i maltrattamenti, che si fanno qua e là provare ai suoi figli: ma c'è addirittura da strabigliare.

Ma aveva egli dunque dimenticato, che il tribunale civile, quando c'entra lo Stato, è costretto di frequente ricorrere... alle porte chiuse? Ergo pel militare occorrono porte chiusissime e basta.

E così per l'uno e' e n'è andata la decorazione dei S. s. Maurizio e Lazzaro, e per l'altro l'Aquila Nera di prima classe (se già non l'avevano) e con essi il portafoglio. Invece il nostro ministro della guerra, bar. Krieghammer, che di riforme radicali non ne vuol sapere, ma che, pian piano però, va pur riformando s'ha pigliato l'ordine di S. Leopoldo.

CORRIERE TRIESTINO

Trieste, 13 agosto 1896.

Come s'entra nel campo giornalistico, per guadagnarsi la simpatia dei lettori? In verità, che mi trovo intricato come un pulcino nella stoppa. — Ah, ecco, sento la vocina d'una delle mie amabili lettrici, che spiritosamente mi soffia a un orecchio: — Con un buon articolo. — Grazie! Se prima vedeva la matassa intricata, adesso non ne trovo il bandolo per certo. Un buon articolo io? Ma non sai, gentil fanciulla — almen tal ti figuro — che mai prima d'oggi ò imbrattato carta per gli altri?...

Ma vedo adesso, che, o bene o male, mi sono introdotto; e quindi tiro innanzi.

Che tempi! Non si mette un giorno il naso fuor della finestra, che si sia certi di arrivar alla sera, senza quattro secchie d'acqua sulla testa. Almeno che la venisse giù... bene, colle debite cautele, e facendosi annunciare: ma no, che la ti coglie al-

l'improvviso, quando meno te l'aspettaresti. Esci di casa con un bel sole, vai per le tue facende e non hai messo ancor quattro volte un pie' innanzi all'altro, che il cappello ti sgocciola: ritorni a prendere l'ombrello, e spiove, per tornar poi da capo l'ora seguente.

E addio passeggiate al molo S. Carlo, o al Corso, all'Acquedotto; addio concerti al Giardino pubblico, in piazza Grande e nei parecchi caffè dell'Acquedotto: tutto in fumo per quell'imperpetuissime gocce d'acqua.

Ma il danno maggiore lo risentono certamente i proprietari dei bagni, che da gran tempo non sono frequentati che ben miseramente. Noi triestini siamo così, o si va al bagno e ci si diverte, o non si va. E che divertimento si può trovare nel fare un bagno in fretta, e senza la prospettiva di poter poi godere il fresco... e coltivare il gusto estetico sulla terrazza?

Tra i temporali che infurirono la scorsa e la corrente settimana, il peggiore per noi fu quello della notte del 3 agosto. Un fulmine approfittando di una corrente d'aria, ch'entrava per l'apertura d'una finestra, si precipitò nel quartiere del IV piano; della casa N. 19 di via della Barriera vecchia, abitato dalla famiglia del sig. E. Salzinger, negoziante in manifatture.

La scarica andò a colpire il signor Salzinger, che se la cavò con alcune lesioni superficiali al capo, mentre la sua signora non ne riportò alcun danno, ma dovette però guardare il letto anche tutto il giorno seguente per lo spavento provato. S'era appiccato il fuoco ad alcune masserizie, ma fu spento, prima dell'arrivo dei vigili.

Lunedì agosto abbiamo avuto l'onore d'ospitare gli allievi della scuola d'applicazione di Roma, accompagnati dai loro egregi professori. Furono ricevuti e poi accompagnati a visitare città che di notevole, a la città nostra da alcuni membri della direzione della Società degli ingegneri e architetti, e alle sei del pomeriggio fu offerto loro un banchetto in vetta al Cacciatore. E i brindisi non mancarono: l'ingegnere, signor D'Angeli, salutati gli ospiti, ricorda il tempo in cui egli pure chiudeva i suoi studi pieni di speranze, ed esprime la certezza che anch'essi, guidati da sì insigni professori, vedranno realizzarsi le loro aspirazioni.

L'ingegnere Picciola brindò, augurando che la nostra Trieste conti il più presto possibile una Università propria.

Furono fatti ancor degli altri brindisi e, chiusa la festa alle 10, parte degli ospiti ripartirono la sera istessa e parte il dì vegnente.

Martedì abbiamo avuto fra noi anche 237 ospiti veneziani, che, sia detto fra parentesi, ben poco s'avranno divertito, causa il tempo tutt'altro che favorevole. I concerti annunciati vennero sospesi, e così ognuno se la passò per conto proprio o in questa, o in quella trattoria.

Nel 1898, parlando d'ospiti, si riuniranno nella nostra città a congresso i trattori e gli osti della Monarchia per trattare i loro interessi. S'è già costituito un Comitato che pensa di accoglierli fra altro con una bella festa in mare. Ci furono, al primo udire la notizia, alcuni riluttanti; ma... si convertirono pur essi, dando il loro obolo. E così, chi vivrà...

La benemerita „Lega Nazionale“, che sta sempre escogitando nuovi mezzi per farci apprendere la bella lingua d'Arno, è aperta il concorso pel conseguimento d'alcuni sussidi. E precisamente due di fi. 300 a chi vuol dedicarsi agli studi linguistici o storici in una Università austriaca e uno di fi. 600 per un giovane, che, essendo già abilitato all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie, intende di frequentare per due anni il corso di perfezionamento nell'Istituto di studi superiori a Firenze. Le domande sono da presentarsi entro il mese corrente al sig. vicepresidente che è alla sede qui a Trieste.

Con queste poche chiacchiere chiudo questo mio primo canto, chiedendo venia degli sbadigli involontari che saranno scoppiati, leggendolo e facendo solenne promessa di fare studi speciali per riuscir più sopportabile in seguito.

Ugo.

GAZZETTINO DALMATO

(Sferza settimanale)

ZARA, 19 Agosto 1896.

Finalmente la tanto attesa comunicazione, via mare, tra Zara-Obrovazzo, e porti intermedi, è un fatto compiuto.

Infatti, giorni sono il vaporetto *Negri & Comp.* di Sebenico, iniziò questa corsa, che a quanto ci si dice, riesce molto deliziosa e romantica, specie nel così detto *Canale della Morlacca*, il quale offre punti curiosi e stupendi, sia pel semplice viaggiatore affarista, che pel cosmopolita *tourista* che ama i viaggi per diporto e per studio, e che ivi può trovar soggetti degni di fantasia pittrice e poetica, entusiasta del bello e del sublime in natura.

Per cui questa corsa, oltre ad essere un utile e un vantaggio marittimo-commerciale fra la nostra Zara e Obrovazzo, torna pur di diletto in riguardo al paesaggio originale, curioso, che infonde nell'animo la nota ispiratrice e geniale.

E noi, auguriamo all'impresa *Negri & Comp.*, propizie e liete le sorti in questa nuova corsa; lusingandoci che essa riesca all'avvenire anello di congiunzione, ferace di utili materiali e morali, nel concetto supremo di una vicendevole fratellanza, di un armonico comune accordo di pace e di tolleranza reciproca.

A proposito di certe verità, espresse nelle nostre corrispondenze, con la sincerità e franchezza dovuta, senza iattanza di sapienza retorica, grammaticale, certuni trovano di rinfacciarsi, perchè noi, quali autonomi-italiani, trattiamo certi argomenti che implicano persone e cose del partito a cui apparteniamo. — A questi tali, rispondiamo una volta per sempre:

Se siamo autonomi-italiani, ciò non vuol dir mica che noi non si possa a suo tempo combattere l'abuso, il disordine e la prepotenza camuffata a partito; e combatterla non colla maschera dell'ipocrita e del tartuffo, ma col coraggio e colla franchezza dell'uomo giusto e leale. — Quando trattasi della morale in azione, noi non si guarda in faccia a nessuno; essendochè siamo tutti eguali nell'ordine della verità o della giustizia; partendo dal principio che la morale deve stare al di sopra d'ogni partito e fazione.

E questo fia suggel ch'ogni buon patriotta sganni; ed acqueti.

In quanto poi a certi nostri egregi benefattori ed amici, avremmo molto da dire; ma ci asteniamo, per oggi, chè non vorremmo di troppo alzare il velame di certi benefici... ispirati a momentanei bagliori, anzichè a fatti di un invocato solido provvedimento avvenire. Informino per tutto, i referati duplici, triplici di certe mansioni cittadine, sfruttati da certi beniamini della sorte... e poi ci si venga a parlare di benefattori e magari di elemosinieri a vista. E ciò diciamo in tesi comune e privata. Il che vuol dire: A buon intenditor...

Anche quest'anno la fausta ricorrenza del Genetliaco di S. M. l'Imperatore, venne festeggiata fra noi con la solita spontanea letizia.

Già alla sera della vigilia, la nostra banda comunale ne dava il lieto annunzio, percorrendo le principali vie della città al suono di allegre marcie. — All'alba poi del lieto giorno il festivo suono dei sacri bronzi destava la città al geniale ricordo. E alle ore 10 coll'intervento delle Autorità civili e militari, delle rappresentanze della Giunta e del Comune, e di molti fedeli, vi fu solenne Messa in Duomo, a piena orchestra, con in fine il canto del *Te Deum*. — Funzionava Monsignor Arcivescovo Raicevich. — Nella chiesa greca di s. Elia veniva pure celebrato un ufficio divino da Monsignor vescovo Milas.

Nel pomeriggio per cura dello spettabile nostro Comune, nel vasto cortile del già esistito ospedale civile, veniva, come ogni anno, offerto un lauto banchetto a 200 poveri della nostra città.

Noi, educati a concetti di una vera cristiana carità e filantropia, ci permettiamo anco una volta, di esporre un nostro umile parere in proposito; quello, cioè, che tale imbandizione data ai poverelli, alla vista d'un mondo gaudente e beffardo, non la ci pare cosa ben ideata, essendochè si esponga quei miseri invitati, alla canzonatura e al dileggio di chi, forse coglie il momento per divertirsi alle spalle del povero prossimo.

O, non sarebbe meglio, diciamo noi, non sarebbe meglio fosse distribuito

a ciascun povero un importo di danaro, onde possa invece con quello, libero nel proprio abituro, festeggiare e godere in famiglia lontano da occhi profani, il giorno fausto all'augusto nostro sovrano?

Ci pensi un poco chi deve... e poi ad altro anno faccia prò di quello che potrà suggerirgli una sana riflessiva coscienza. Detto ciò fra parentesi, seguitiamo:

Alla sera poi, alla nostra bella Riva Francesco Giuseppe, per cura del Comune, avea luogo uno splendido concerto, da parte della nostra Banda comunale, con illuminarie e fuochi di artificio, lodevolmente eseguiti dal nostro concittadino, sig. Erm. Rabis.

E con ciò ebbe compimento una tale festa, che fu sempre sacra alla nostra Zara, fedele, costante all'avito scettro degli Absburgo e all'imperante Famiglia.

Malgrado le proteste della nostra cittadinanza; malgrado la supplica delle nostre nobili dame, — e la firma dell'augusto nostro Sovrano, la fabbrica della grande Caserma nel parco *Blazekovich*, venne pur troppo di questi giorni iniziata coi lavori preparativi. L'impresa ne è affidata al nostro bravo concittadino sig. Girolamo Mazzoni; già noto per la sua capacità e valentia, e come imprenditore e come artista, soprattutto per la fabbrica del nostro campanile del Duomo.

Alla nostra Arena, in via dei *Turchi*, continua con sempre buon esito le rappresentazioni comiche-drammatiche della brava compagnia Brunorini Sainati, la quale spiega ogni premura, ogni zelo onde accaparrarsi le simpatie della nostra cittadinanza che vi accorre ogni sera in buon numero.

Così pure al caffè romantico del nostro Giardino, si produce ogni sera una Compagnia canzonettista napoletana, che piace e diverte molto il pubblico, il quale vi assiste numeroso e di buon umore, — soddisfatto sott'ogni aspetto e riguardo.

E sta bene.

Piccolomini.

CRONACA CITTADINA

e notizie diverse

Per il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore.

Anche quest'anno, come sempre, la sera del 17 agosto, vigilia del giorno natalizio dell'augustissimo Imperatore nostro, per le vie e per le piazze di Pola, occupate da una folla esultante, avea luogo la splendida festa di pace che unisce in un sol pensiero e in un solo affetto tutti i popoli della vasta e potente monarchia austro-ungarica.

Alle ore 8^{1/2} pom., la banda dell'f. e r. Marina e quelle delle Società Operaie e Veterani, percorsero le principali vie della città, dopo aver eseguito dinanzi l'f. r. Capitanato distrettuale e al palazzo di maggioranza l'Inno dell'Impero.

Gli edifici erano tutti illuminati per il fausto anniversario.

Martedì mattina, alle ore 8, si è celebrata una messa di campo nel piazzale degli esercizi militari di Marina, coll'intervento di tutta la guarnigione, che venne poi passata in rivista da S. E. l'Ammiraglio di Porto, barone de Pitner.

Alle ore 10 dello stesso giorno aveva luogo un solenne ufficio divino con *Tedeum* nella nostra Concattedrale al quale intervennero tutte le Autorità civili, la Rappresentanza comunale, e le corporazioni.

L'illustrissimo Capitano distrettuale assente, era rappresentato dall'f. r. Commissario, cav. de Putzer.

Alle ore 2 pom., nel Casino di Marina, veniva solennizzata la faustissima giornata con un gran banchetto militare, al quale erano pure invitati i capi delle Autorità locali.

Cose dell'f. e r. Marina.

Il capitano di corvetta, signor Adolfo Hirschal, venne nominato dirigente dell'f. e r. comando distrettuale di completamente della Marina a Fiume e il capitano di fregata, signor Gustavo nob. de Beer, capo del suddetto comando a Fiume, dopo un permesso di tre mesi, sarà trasferito a Pola.

Degnazione. — La Direzione della Società dei Militari Veterani ricevette in questi giorni il seguente atto d'ufficio:

L. r. Capitanato distrettuale.
N. 18984.

All'onorevole Presidenza della

Società Istriana dei Militari Veterani

„Principe ereditario Arciduca Rodolfo“

in

POLA.

Da partecipazione del Gabinetto di S. M. I. e R. Apostolica d. d. 13 corr.: „Sua Maestà si è graziosissimamente degnata di accogliere con soddisfazione i sensi di fedeltà esternati dalla Prima Società Istriana dei Militari Veterani

«Principe ereditario Rodolfo» in occasione della solennità religiosa, celebrata addì 9 corr. a Pola.»

Di un tanto mi onoro di render partecipe l'onorevole Presidenza.

Pola, 16 agosto 1896.

Il dirigente l'Ufficio

Putzer.

La nave guardacoste „Vienna“.

Di questi giorni arriverà in questo porto la nave di guerra guardacoste *Vienna* fabbricata nel cantiere di S. Rocco presso Trieste.

Qui la nave intraprenderà le prove e poscia verrà consegnata alla Marina di guerra pel relativo armo.

Invenzione. — Con sommo piacere abbiamo inteso che l'invenzione Obry ebbe un felicissimo successo nelle prove intraprese colla Ditta Whitehead, proprietaria della fabbrica torpedi a Fiume.

A quanto si vociferava il sig. Obry avrebbe già concluso un discretissimo affare colla stessa Ditta.

Le nostre più sincere congratulazioni.

Nuova tariffa della posta-lettere.

— A cura dell'f. r. Ministero del commercio è stata pubblicata la nuova tariffa della Posta-lettere, la quale contiene tutte le indicazioni necessarie e le norme intorno ai principali rami del servizio postale cioè lettere raccomandate ed ordinarie, campioni, stampati, carte di affari, vaglia, lettere di valore, mandati di riscossione ecc.

Essa è vendibile presso tutti gli uffici postali al prezzo di soldi 30.

„Corriere Nazionale“ — Zara.

Grazie infinite delle belle espressioni a nostro riguardo. Il signor V. Battara non ha mai collaborato nel „Mattino“ di Trieste e non è stato mai scrittore, nè ispiratore di articoli contro membri o giornali del partito italiano della Dalmazia. All'incontro il di lui figlio, un fanciullone che noi abbiamo sculacciato ben bene due settimane or sono e che sparì perfino di suo padre, parecchie volte ha cercato di addentare nel suo citato „Mattino“ il buon nome e il credito del *C. N.* e, ultimamente, anche della „Eco di Pola“.

Cordiali saluti.

Avviso di concorso. — Riceviamo dalla Direzione dell'Istituto agrario — Stazione sperimentale provinciale — il seguente avviso di concorso ai nuovi posti di allievi stipendiati presso la scuola pratica e viticoltura di Parenzo.

In conformità del piano di ordinamento di questa Scuola eno-pomologica, approvato dall'eccelesia Dieta, viene aperto il concorso ai nuovi posti di allievi stipendiati, per la durata del Corso scolastico biennale 1896-97-98 da conferirsi dall'inclita Giunta provinciale.

La Scuola, oltre ad impartire le nozioni più indispensabili di agricoltura, tende più specialmente a preparare giovani atti all'esercizio pratico della coltivazione razionale della preparazione e conservazione del vino, e della razionale coltivazione dei frutti; e rilascia un attestato di licenza agli allievi che superano con buon successo gli esami finali del Corso.

Gli allievi stipendiati sono tenuti a prestarsi all'esecuzione dei lavori di coltura del Podere, delle operazioni di Cantina e degli altri lavori manuali inerenti all'arte campestre, e ricevono gratuitamente vitto ed alloggio nell'internato annesso alla Scuola.

I concorrenti dovranno inoltrare alla scrivente Direzione, non più tardi del giorno 31 agosto a. c., la propria domanda corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti che il concorrente abbia l'età di 16 anni od almeno di 15 anni, con uno sviluppo fisico corrispondente;

2. Dal certificato della locale Autorità comunale, ove venga comprovato che il concorrente appartiene alla classe degli agricoltori;

3. Da un attestato medico comprovante nel concorrente una costituzione fisica corrispondente al lavoro agricolo manuale ed uno stato di abituale buona salute;

4. Di documenti che valgano a dimostrare la conoscenza delle prime quattro operazioni dell'aritmetica, e una sufficiente abilità nel leggere e scrivere, da eventualmente comprovarsi con un esame orale ed in iscritto.

Il corredo personale si comporrà almeno dei seguenti capi:

6 camicie, 4 paia mutande, 12 paia calze, 6 fazzoletti, 2 paia scarpe, 2 abiti da lavoro e 1 festivo, il tutto corrispondente alle modeste esigenze di un agricoltore.

Civico Monte di Pietà.

La Commissione di sorveglianza del civico Monte di Pietà c'invia il seguente Avviso:

«Si eccita i proprietari delle cedole dei pegni depositati nel mese di giugno 1895 (vigiletto verde) di fare il dispendio eventualmente il reimpiego dei medesimi entro il mese corrente, poi-

chè in difetto verrà proceduto alla vendita mediante pubblica asta a sensi dello statuto.

L'incanto pubblico dei pegni rimasti del mese di maggio e quelli scaduti nel mese di giugno a. c., sarà tenuto sabato 5 settembre a. c. dalle ore 4 pom. impoi a pianoterra del palazzo municipale nel locale che prospetta la via Kandler.

In tal giorno il civico Monte di Pietà si chiude a mezzodi.

Una bella industria di alcuni nostri fruttivendoli.

— Ci scrivono:

«Ieri io mi ritrovavo al Giudizio quale testimone. Ad un tratto entrò un commissario all'annona seguito da due fruttivendoli, certi A. Z. e P. A., accusati di truffa. Che cosa avevano mai fatto questi due galantuomini per meritarsi una chiamata da parte del nostro f. r. Giudizio distrettuale? Oh una cosa da nulla, un'inezia per la quale certamente non meritava seccare i nostri egregi magistrati. Che volete? Gli affari volgono al peggio, la famiglia cresce a vista, le esigenze, considerata l'epoca del progresso in cui viviamo, si fan sempre maggiori e il quarto e le boccie dalle osterie fanno l'occhio di triglia; dunque, per farla...

...a, i due sunnominati fruttivendoli parlarono bene che tutte le preoccupazioni succitate sarebbero sparite se avessero posto dello stucco sotto i piattini delle loro bilancie ed appeso dei peretti dalla parte vantaggiosa per essi: il pubblico, buon uomo per antonomasia, come il solito, avrebbe pagato senza fiatare e senza guardare sotto le bilancie. Ma se il pubblico era alquanto miope e pagava a occhi chiusi 10 gramma per 20, chi ci vide molto bene in questa losca faccenda fu un commissario all'annona, di cui ci dispiace non conoscere il nome, il quale, il commissario non il nome, esaminate le bilancie e trovate sensibilmente alterate, mise in contravvenzione i prefati A. Z. e P. A. e li chiamò al cospetto di questo f. r. Giudice per risponderli del crimine di truffa.

Bravo il commissario!

L'autorità, che tanto giustamente è inesorabile di fronte a simili dispregevoli abusi, farebbe ottima ed encomiabile cosa togliendo ai più volte citati fruttivendoli la licenza; per tal modo, con un castigo esemplare, pronto si levarebbe il ticchio ad altri di imitare i due *for di galantuomini*, di cui sopra, perchè ci riferiscono, e noi lo ripetiamo con le debite riserve, che anche sopra le bilancie decimali vengono industremente messi dei tagliuoli e dei piccoli sassolini con lo scopo evidente d'imbrogliare i poveri compratori nel peso.

Commissario, all'erta!

Lo stesso *assiduo*, ci scrive per deplorare la presenza, al Mercato, dei venditori di angurie, di carne suina, vendita che dura ben cinque mesi, di limonata e dell'arrotino. E quest'ultimo periodo lo dedichiamo a colui che siede sull'ordine e sulla polizia del nostro Mercato, affinché nel minor spazio di tempo possibile, vi ponga un pronto ed efficace rimedio.

Civica Cassa di Risparmio.

— Ecco il riassunto delle operazioni dei depositi a risparmio durante il I semestre, anno corrente.

Credito dei depositanti in fine dell'anno precedente f. 310.506 56
Depositi del I semestre « 397.955 51

Somma f. 708.462 07

Rimborsi del semestre medesimo f. 307.062 31

Rimanenza f. 401.399 76

Interessi maturati in fine del semestre f. 5.486 91

Credito dei depositanti al 30 giugno a. c. f. 406.886 67

Libretti rimasti in corso in fine dell'anno precedente N. 1410

Libretti emessi nel I semestre » 430

Somma N. 1840

Libretti estinti nel medesimo semestre N. 128

Rimanenza N. 1712

Il movimento degli introiti ed esiti fatti durante il decorso semestre ascese ad un totale di fiorini 1.503.702 69.

Lo scheletro pietrificato del Mahmmut a Parenzo.

Mesi or sono l'egregio e istancabile signor Parentin, maestro a Cittanova, in una spelunca del territorio parentino scopriva casualmente alcuni frammenti d'ossa pietrificati, che egli con grande stupore e gioia vivissima riconobbe subito per lo scheletro immane del famoso e gigantesco *mahmmut*, l'elefante preistorico. Con cura amorosa e intelligente il fortunato scopritore raccolse quei pezzi mostruosi di mascelle, di tibie, di cranio, di femore ecc., e avvoltili nella bambaglia, li mise in diverse casse, ch'egli poi si affrettò di spedire al museo provinciale di Parenzo. Lunedì, chiamatovi da un dovere, io fui nella simpatica e graziosa capitale morale dell'Istria e, accompagnato dal chiarissimo professore di scienze naturali Alessandro Gioseffi della Scuola magistrale femminile di Gorizia, andai su alla Giunta, do-

ve sopra un tavolo posto in una stanzetta che precede il Museo provinciale, vidi i famosi colossali avanzi del leggendario *mahmmut*, l'elefante preistorico. Sono benissimo conservati, scorgendosi ancora distintamente la struttura delle ossa e la forma delle stesse; specialmente le enormi mascelle, che nel guardarle mettono in tutto il corpo un senso di vivo ribrezzo pensando alla forza poderosa di quell'immenso bestione. La presenza del *mahmmut* pietrificato nell'agro parentino dice chiaramente che l'Istria nostra, nei tempi preistorici, ebbe clima tropicale; poi subentrò il periodo glaciale, per spiegare il quale i più eminenti scienziati si sono rotti e si rompono tutt'ora il capo con esito poco felice.

La preziosa scoperta fatta dall'egregio signor Parentin, il quale in questo genere di ricerche negli ultimi tempi in ispecie si è reso veramente benemerito dell'Istria e della scienza, chiamerà, non v'ha dubbio molti illustri geologi a Parenzo, la quale, con lo scheletro scavato ora, viene a possedere uno dei più completi e autentici carami pietrificati del famoso *mahmmut*, il gigantesco elefante dei tempi preistorici.

Cassa distrettuale per ammalati.

— Giacchè nel nostro ultimo numero siamo entrati nella questione, continueremo a trattarla per il bene della classe operaia.

Fino ad ora i contribuenti operai pagano sempre un tasso maggiore per coprire i deficit non comuni lasciati da un'Amministrazione inetta.

Ora però che questo deficit è scomparso e che la Cassa in tanti anni ha raggranellato anche un piccolo capitale, sarebbe ora, crediamo, che questo tasso maggiore scomparisse se non del tutto, almeno in parte.

L'operaio è pagato meschinamente e col caro di oggi si trova imbarazzatissimo a trascinare la sua meschinissima esistenza. Non è giusto pertanto che si continui a farlo pagare un tasso così forte.

E bensì vero che la Cassa distrettuale per ammalati deve essere provveduta di un fondo per far fronte in caso di eventuali bisogni per malattie ed altro.

Ciò non toglie però che anche con un tasso minore si possa formare il desiderato fondo, e ne abbiamo un esempio che se col tasso odierno si pagò diversi debiti abbastanza forti, e di più si formò un capitale, noi crediamo che ora che non esistono più passività da pagare, quel quantunque importasse che annualmente si doveva devolvere a parziale pagamento dei deficit arretrati, si potrebbe ribassarlo nel preventivo d'introito pel tasso comune.

Prendiamo un esempio dalla Cassa ammalati dell'f. e r. Arsenale che in pochi anni, senza aggravare per nulla l'operaio ha saputo raggranellare un capitale tanto forte da erigersi il proprio palazzo. Con ciò non vogliamo porre un confronto, sarebbe ridicolo, ma però nel suo piccolo anche quella della città potrebbe col tasso minimo risparmiare un bel gruzzolo annuo.

E che cosa si pensa per la nomina di una Direzione di questa Cassa ammalati? Ci venne riferito che qualche tempo fa venne presentata un'istanza o memoriale in questo riguardo e non si ebbe però alcuna evasione.

L'Autorità capitanale dovrebbe da sé provvedere per la nomina di una Direzione per levarsi d'impiccio, ed affinché gli operai stessi provvedano ai propri interessi.

Noi siamo persuasi che non si farà pregare per dare evasione ad un giusto desiderio degli operai contribuenti e sorveglierà attentamente qualche organo della Cassa stessa, che, purtroppo, persuaso della nomina di una Direzione, non cerchi d'impedirne l'effettuazione.

Per oggi basta, ritorneremo alla carica la prossima volta.

La festa del Club nautico „Pietas Julia“

avrà luogo, tempo permettendo, nel pomeriggio di domenica 30 c. m., sulle isole Brioni, gentilmente concesse dal sig. Kupelwieser. In tale occasione e per fa sì che la festa riesca più brillante vi prenderanno parte le società nautiche Istriane e la Ginnastica di Trieste vi manderà pure il suo armo. Avranno luogo due regate nella prima delle quali l'armo vincitore riceverà un primo premio delle Signore di Pola. Nella seconda regata il «Pietas Julia» rilascerà ai vincitori dei primi ricordo pel suo decimo anniversario. Vi sarà pure la corsa nelle mastelle ed infine dei divertimenti campestri. Rallegrerà la festa la brava banda della Società Operaia Polesa e sull'isola vi sarà apposito restaurant. La partenza dei piroscafi avrà luogo dalla riva della Sanità alle ore 3 pom., ed il ritorno da Brioni seguirà alle 8 precise.

Ancora Peterma quistione sui dazi. — Gli osti di Pola sono addirittura, ed a ragione, inviperiti. — La prova d'un regime straniero nell'esazione delle addizionali provinciali e comunali del dazio consumo

diede agli osti stessi la base per conoscere quali siano i metodi a cui essi osti sarebbero sottoposti qualora il dazio erariale dovesse sgraziatamente cadere nelle mani della Ditta Trezza. Ci sembra però che la Ditta Trezza nella questione che in oggi si dibatte nella città nostra non abbia alcuna diretta ingerenza, poichè dobbiamo ritenere che una Ditta seria e rispettabile non scenderebbe così al basso di escogitare certi mezzi, tutt'altro che legali, quali sono le armi di cui si servono gli organi (ma proprio organi) della Ditta Trezza in Pola.

Molte e molte sono le lagnanze che ci pervengono contro gli agenti su queste colonne, sicchè ci vorrebbe l'intero giornale per poterle contenere. Noi speriamo soltanto che la cosa cesserà da sola coll'esplosione del contratto esistente tra la Ditta Trezza e il nostro Comune. Noi avremmo saputo trovare il rimedio ben prima per sanare il male che si fa ai nostri eserciti, e questo rimedio sarebbe stato appunto quello di far adottare certe misure di opportunità vigenti nel vicino Regno, il quale è geloso delle sue prerogative e si attiene alla massima ben conosciuta: «prima ai propri e dopo agli altri», ossia escludendo dai pubblici servizi persone che non sieno sudditi del paese.

Ma è questione questa che a noi non riguarda, quindi diamo posto almeno ad una delle lagnanze pervenute. — Ci si riferisce che vengono eseguite certe esecuzioni sulla base di contratti che non furono stipulati certamente, da parte della Ditta Trezza, con quella lealtà che si conviene ad un pubblico ufficio.

Il giusto risentimento degli esercenti per simili atti della Ditta Trezza daranno, senza dubbio, materiale ai signori rappresentanti comunali per cedere l'appalto delle sue addizionali per l'anno prossimo a chi fa parte della famiglia, vale a dire in una parola il Comune nel caso concreto appoggerà l'industria paesana, della quale esso Comune ha pure vita, anzichè dare in seguito i propri affari in mano di estranei speculatori.

Arrivo. — Mercoledì 19 corr., dopopranzo, col piroscalo lloydiano *Graf Wurmbraud*, arrivava il ministro plenipotenziario del Re d'Italia, marchese di Santa Fiora, in missione presso S. A. R. il Principe di Napoli.

S. E. ripartiva coll'istesso piroscalo.

Ricerca d'operai. — Apprendiamo con sommo piacere che l'arsenale ricerca operai carpentieri in ferro e ribattitori per la costruzione del nuovo incrociatore che si sta costruendo allo Scoglio Olivi, verso condizioni vantaggiosissime.

Crediamo opportuno di dare questa notizia per coloro che potessero averne interesse.

Un bravo tenore concittadino. — Senza dubbio, il giovane Giuseppe Vidotto, il quale, essendo nato, per sua disgrazia, in una città nemica delle arti belle come Pola, deve accontentarsi di espandere la forza canora della sua uoglia nell'ex prato Marian, a tergo delle Scuole di san Martino, oppure, di quando in quando, nel nostro Duomo, dove appunto avemmo occasione di sentirlo la scorsa domenica nella stupenda e difficilissima *avvennaria* del maestro Rota.

Se il Vidotto avesse visto la luce nella intellettuale Trieste, a quest'ora, o per cura di quel Magistrato o di qualche altro mecenate privato di quella città, egli sarebbe già iscritto presso uno dei tanti conservatori di musica che ornano la nostra Monarchia o il Regno vicino.

Perchè lasciare andar disperso miseramente un volume di voce che in un giorno non lontano potrebbe, forse, recare lustro alla città di Pola?

Le nostre strade. — Siamo in piena rottura... Questa benedetta condotta d'acqua getta sossopra tutta la città. E bensì vero che la ditta imprenditrice bar. de Schwarz cerca tutto il possibile affinché gli escavi nei punti centrici vengano eseguiti colla massima alacrità, ciò nonostante però desta pietà il vedere quel nostro benchè misero Corso, ridotto intransigente. Una cosa sola sarebbe da raccomandare cioè: che il materiale cavanzante dell'escavo, venisse tosto trasportato altrove affinché colle piogge che minacciano, le strade non si trasformino in tante pozzanghere, specialmente poi dove manca il selciato.

Del resto... la speranza che un giorno beremo un buon bicchier d'acqua sana... ci fa sopportare le noie del presente.

La gita della „Fratellanza“ a Fiume. — La gita di piacere, in rappresentanza della Società Fratellanza Polense, alla volta di Fiume, ai 15-16 corr., ebbe uno dei successi più lusinghieri. Quantunque non ufficiale, l'accoglienza dei buoni Fiumani fu festosa e cordiale quanto mai. Al momento della partenza sul molo erano stipate circa 5000 persone che agitarono i cappelli ed emettevano grida di saluto: uno spettacolo grandioso e commovente che resterà per sempre impresso nella mente e nel cuore dei gitanti polensi. Dopo il sentimento, quella che restò maggiormente soddisfatta fu, senza dubbio, la scarsella, o meglio, la cassa sociale: il numero dei gitanti ascese a 514 persone e il netto ricavato fu di fl. 210.

La totale mancanza di monumenti vespasiani. — L'unico monumento vespasiano che esisteva nella via di Circonvallazione (ai Giardini) di questa città venne demolito in seguito a replicate lagnanze del pubblico, poichè in quella posizione, nel mezzo si può dire del nostro mercato, ozzava una... puzza indiatolata e metteva a repentaglio la pubblica igiene.

La demolizione di quel monumento fu veramente ben fatta, ma il pubblico e specialmente quei fruttivendoli, che erano avezzi di fare una capatina per i bisogni naturali al vicino vespasiano, ora sono costretti a introdursi nascostamente nelle case vicine, dove esiste per fortuna qualche cesso privato, a tutto rischio e pericolo di venire un giorno o l'altro scacciati per sempre dai proprietari.

Morto un Papa... se ne fa un altro: perchè dunque non si pensa di costruire un nuovo monumento vespasiano in quei pressi? Che sia pure un luogo segregato dalla vista e dal contatto del pubblico, ma vivaddio uno ve ne deve essere!...

È proprio una vergogna, si deve dirlo francamente, che in una città così grande come la nostra, non si pensi punto a un bisogno tanto sentito da tutti; si pensa soltanto *accessoriamente* di abbellire la città, mentre si ignora, o si fa finta di non conoscere, il vero necessario che deve soprastare al superfluo.

Non avete mai transitato, cari lettori, di nottetempo le vie di questa città, specialmente quelle laterali al nostro bel Corso? Sicuramente, non lo negherete; e quale concetto, domando io, ve ne sarete fatto nel vedere qua e là serpeggianti rivi di orina, che si confondono gli uni cogli altri, formando con ciò delle pozze? Voi mi domanderete perchè non si possa togliere una tale indecenza, coll'infingere ai trasgressori una rigorosa multa od un castigo severo. Io, dal canto mio, vi rispondo che per togliere un siffatto inconveniente non occorrerebbe altro che un maggior numero di orinatoi.

Perdinci! sanno anche le mosche che per frenare una tale indecenza non fa di bisogno che il nostro lodevole Municipio studi altri mezzi, se non quello di procurare che ogni contrada venga provvista almeno di un orinatoio. Almeno, lo ripeto, poichè molte e molte vie di questa vasta città ne sono affatto prive.

Un individuo che conosce tali segrete posizioni, tralascierà certamente di lordare altrove, in ispecie in piena luce del giorno, mentre invece un forestiero, vale a dire colui che non sa neppure aggirarsi per questa città, non andrà sicuramente in cerca di un orinatoio, ma, prima di soffrire, si deciderà di liberarsene, prendendo posto al primo cantuccio che gli si presenterà.

Sotto il pretesto della pubblica igiene furono levati parecchi orinatoi in questa città perfino anche in quelle posizioni romite, e meno frequentate da passanti; e poi, che pregiudizio potrebbe apportare alla salute se un orinatoio venisse collocato al contatto del pubblico, quando questo fosse costruito alla foggia di quelli che esistono nelle città di Trieste, Fiume ecc. ecc.? Portando in campo la falsa supposizione che la soppressione degli orinatoi sia un unico mezzo di generale salute, è un assurdo, mentre d'altro canto quei rigagnoli di orina che serpeggiano nottetempo per le nostre contrade sono tutt'altro che conformi all'igiene moderna... Si cerca la salute, ma dove!...

Faccio per ora sosta: una maggior dose di... lagnanze mi riservo di fare in altro momento. *Un assiduo.*

Schwaller Ottomaro, abbastanza noto nella nostra città, e che nella fantasia *seconda* del corrispondente del «Mattino» *Clodoveo*, si sarebbe già suicidato, pare non sia ancora venuto a simile proponimento, poichè di questi giorni fu visto aggirarsi nei pressi del bosco Siana.

I pescivendoli. — Sappiamo che i rivenditori di pesce sulla nostra pescheria si sono sciolti dai vincoli che li tenevano legati.

Ciò è bene per la città perchè il pesce verrà venduto a più buon mercato, nascendo la concorrenza.

Il corrispondente polense del «Mattino» trova invece che è una cosa malfatta, e che si pagherà il pesce a più caro prezzo, mentre in altra circostanza diceva altrimenti.

Ferimento di due guardie municipali negli arresti giudiziari. — Da oltre due mesi furono arrestati e tradotti negli arresti giudiziari, quali inquisiti, i pregiudicati Giovanni Bassanes e Giovanni Frare, incolpati di vari furti commessi in questa città e dintorni, e Carlo Sincovich, scontante una con-

danna di otto settimane, per infrazione allo sfratto, falsa notifica e offese alle guardie.

Questi tre individui sono di carattere irascibile e violento per modo che ancor nei primi giorni del loro incarceramento diedero a dividere il loro bel temperamento, strepitando, urlando e rompendo tutto ciò che veniva loro sottomano e proferendo anche delle minacce, tanto che il povero custode, Ant. Bosich, aveva una gran paura in corpo e specialmente nei pericolosi momenti nei quali egli apprestava loro il consueto cibo.

Siccome la notte della domenica p. p., i detti campioni oltrepassarono i limiti della ragione facendo il diavolo a quattro e crescendo sempre più i timori del Bosich, questi decise di ricorrere ad un aiuto per poter entrare nella loro cella e gli vennero per tale scopo assegnati in soccorso nella mattina seguente due guardie municipali. — La prima guardia che entrò nella cella dei tre furibondi si buscò una grave ferita alla testa con un vaso di terra lanciato contro da quel bel tomo che risponde al nome di Bassanes; la guardia dovette retrocedere innanzi alla furia del carcerato, e la seconda, che corse in aiuto all'aggredata, si ebbe pure una contusione lacero-contusa al capo, sicchè, vista la mala parata, le guardie s'allontanarono e appena coll'aiuto di due gendarmi si poté ammanettare quelle belve che vennero per bene legate.

Riferito il fatto al locale i. r. Giudizio fu disposto tosto per la traduzione dei tre pregiudicati in discorso agli arresti giudiziari alle carceri criminali di Rovigno, e difatti ancora nello stesso giorno, verso l'una pom., due i. e r. gendarmi, coadiuvati da una guardia municipale, si portarono agli arresti giudiziari, dove alla vista dei gendarmi le tre belve feroci si calmarono subito e seguirono ammanettate i loro imponenti angeli custodi che le scortarono alla nostra stazione ferroviaria ed indi a Rovigno; nella quale i loro furori si calmeranno di certo ed ove dovranno rispondere pure del crimine di pubblica violenza previsto dal §. 81 C. P.

Nuovo salone da barbiere. — Da una circolare pervenuta, apprendiamo, e pregati portiamo per questa via a maggior pubblicità, che il già primo giovane del sig. F. Rupperecht, sig. Erminio Fabris, ha aperto in piazza del Foro, N. 2, un nuovo salone da barbiere e parrucchiere, addobbato con buon gusto e fornito di tutto il necessario onde poter soddisfare tutti i desideri del P. T. pubblico.

Vista la capacità del giovane non va dubbio che egli si acquisterà una numerosa clientela.

Spettacoli edificanti. — Un tale, che si firma un *vecchio abbonato*, ci scrive per avvertirci che ogni sera in Via Kandler, dalle dieci fino a ora tardissima, diverse dame... di compagnia escono dalla casa segnata dal numero 30, e vestite di bianco, passeggiano su e giù tranquillamente senza che a nessuno (leggi: nessuna guardia) salti in testa di recar loro il minimo disturbo. Del resto quelle fanciulle... romantiche hanno piena ragione: libero camminare in stato libero. Ma il vicinato, scandalizzato, mormora e vuole assolutamente che chi può e deve ponga un fine a queste scene tutt'altro che edificanti.

Un po' alla volta dove andremo a finire?

Candidata al suicidio. — Nel pomeriggio della scorsa domenica una guardia municipale, grondante sudore e tutta scalmanata, correva da una farmacia all'altra alla pesca... di un medico. Finalmente stanco morto di quell'incessante trotterellare sotto la sferza del sollione, ebbe una felice idea ed entrò nel «Gabinetto di lettura», dove infatti, trovò l'uomo che faceva per lui, cioè il chiarissimo Dr. Peschle. La guardia, trafelata e ansante, si precipita nel nostro grave Ateneo, abborda il medico e gli dice: — Presto, presto, signor dottor: in Via Cenide se ga grande bisogno de lei...

— Ma cossa xe nato, per l'amor del cielo?

— Mah! Affari seri, signor dottor: par che xe trati d'una spezie d'avvelenamento...

Il medico, accompagnato dalla guardia, accorse sollecito sopra luogo.

La giovane candidata al suicidio in parola era certa Giuseppina Lenzovich, d'anni 22, da Pola, abitante in via Cenide, N. 13. Da parecchio tempo ella, imitando l'esempio di tante altre sue coetanee, s'era data anima e corpo alla vita... allegra; perciò sembra che straziata dai rimorsi e presa dalla paura e dalla vergogna della visita medica — pare che le denuncie, sul conto suo, fossero piovute abbondantemente al nostro Municipio — avesse preferita la morte all'onta dell'ospedale. E bevve, come si constatò, una discreta dose d'acido fenico puro sciolto nello spirito. (!) Ma venne il medico, il quale sottopose la disgraziata alle prime cu-

re e poi la fece trasportare al civico Ospitale. Speriamo che appena guarita, in luogo di ritenere la funesta prova, ella vorrà mutar vita, abbandonando per sempre quelle compagne che, dopo averla condotta sulla via della perdizione, la trassero, giovanissima ancora, sull'orlo della tomba.

Birbonata. — Lunedì scorso, verso le 9½ pom., il caporale d'artiglieria Giuseppe Katzianka, transitando, per caso, la via Vener., trovava sul davanzale di una finestra a terreno della Caserma d'infanteria, un petardo alla miccia accesa. Il sottoufficiale riuscì a smorzare la miccia e portò il pericoloso oggetto all'ufficiale d'ispezione, sig. Rodolfo Festner, che più tardi lo depositava al nostro corpo di guardia.

Il petardo consisteva in una scatola di cacao, ripiena di polvere e legata con filo di ferro.

L'autore che si è permessa la pericolosa e vigliacca bravata, verrà, lo speriamo almeno, quanto prima rintracciato dalla polizia per riavere il guiderdone che si merita.

Noi speriamo che chiunque sarà al caso di dare qualche indizio sulla persona dell'autore della birbonata in discorso non mancherà di fare relativa denuncia allo scopo di facilitare la ricerca del mascalzone-anarchico, la di cui infame azione avrebbe potuto arrecare i più funesti effetti.

Condanna. — Vincenzo Gratzl di Gregorio, d'anni 26, del quale ancora ai 16 luglio annunziammo l'arresto per furto, commesso nel palazzo Arciducuale, veniva ieri condannato a 6 mesi di carcere dal Tribunale circolare di Rovigno.

Tombola. — Domenica 23 corr., la Società dei militari Veterani terrà, tempo permettendo, nel piazzale degli esercizi d'infanteria, gentilmente concesso, un pubblico giuoco di tombola a favore del proprio fondo sociale colle seguenti vincite: Terno 60, Cinquina 100 e Tombola 200 corone.

Terminato che sarà il giuoco di tombola avrà luogo un ballo campestre al quale potrà prender parte il pubblico in generale.

Il Regolamento di procedura civile. — Dal signor F. H. Schimpff, libraio ed editore di Trieste, riceviamo il I volume del «Regolamento di procedura civile» e la norma di Giurisdizione colle relative Leggi d'introduzione del 1. agosto 1895 unitamente alle leggi ed ordinanze rimaste in vigore con note esplicative tolte ai motivi governativi ed alle relazioni delle due Camere del Parlamento, compilato da *Silvano Gandusio*, i. r. giudice distrettuale.

In primo luogo dobbiamo ammirare la nitidezza dell'edizione e riconoscere l'opportunità della medesima per l'ermeneutica delle nuove leggi, ora che il diritto formale austriaco va incontro a radicale riforma e lo spirito cui è improntato il nuovo Regolamento del processo civile è tale da sovvertire fin dalle fondamenta quello oggi ancora in vigore.

L'autore ha impresso la versione italiana dei motivi governativi e delle relazioni suddette, coordinando, per conseguire maggior chiarezza, ad ogni singolo paragrafo i passi che vi si riferiscono ed aggiungendo anche quale appendice, il testo di tutte le leggi, patenti imperiali, decreti ministeriali ecc. la cui attività non viene alterata dal nuovo regolamento, per cui lo studioso ed il pratico, non avranno bisogno di cercarle in altri libri, o nel Bollettino delle leggi. — Prezzo f. 5.

Per finire. — Un birichino entra in una farmacia ed ordina un vescicante.

Il farmacista dopo averlo preparato fa per consegnarlo, dicendo:

— Il vescicante è fatto.

Ed il birichino di rimando:

— Se è fatto, se lo metta subito.

E via a gambe levate.

Seta nera falsificata. — Si brucia un piccolo pezzetto di stoffa che si vuol comperare e s. riconosce facilmente l'eventuale falsità della stoffa. La vera seta si ariccica subito, si spegne presto e lascia pochissima cenere di un colore chiaro scuro. Setta falsificata (che diviene presto grassissima e si spezza) si brucia adagio, specialmente i fili bruciano senza fiamma (se sono troppo aggravati con sostanze coloranti) e rilascia una cenere di colore scuro-bruno, che in confronto alla seta genuina non si ariccica ma si attortiglia. Schiacciando la cenere genuina si sperde, mentre l'altra falsificata no.

La fabbrica di seta G. HENNEBERG (i. e. r. fornitore di Corte) ZURIGO. Spedisce a chiunque campioni delle sue stoffe di seta genuina e fornisce tanto singole parti che pezze intere, franco di dogana e porto. Lettere affrancate con soldi 10 e cartoline postali con soldi 5 per la Svizzera.

PROVVIGIONE VANTAGGIOSA ovvero stipendio fisso ad agenti che vogliono impiegarsi con la vendita di lettere a rate permesse dallo Stato. Offerte alla MERCUR, Bank u. Wechselstuben Actien-Gesellschaft Budapest, Dorotheasgasse 14.

TABELLA SANITARIA.					
Morbi contagiosi nel Comune locale di Pola dal 9 al 15 agosto 1896					
Morbo	LOCALITÀ	Aumento			Degenza li 15 agosto
		Guariti	Morti		
Difterite	Pola	3	2	1	3
"	Medolino	1	1		1
"	Pomer				—
"	Gallesano				—
"	Fasana		2		2
"	Vincural				—
"	Lisignano	1	2		—
Scarlatina	Pola				—
"	Medolino		1		1
"	Sissano				—
Febb. puerp.	Promontore				—
Tifo	Pola	1			1
"	Pola				—
Varicella	Pola				—
Morbillo	Pola				—
Pertosse	Scogl. Minori Lavarigo				—

Bernardo Dr. Schiavuzzi, i. r. medico distrettuale.

COMUNICATO.

MATTONI GIESSHÜBLER

ACQUA ACIDULA alcalina purissima

Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tesse, nei cattari degli organi respiratori e digestivi, e della vesicola.

ENRICO MATTONI Karlsbad e Vienna.

Heinr. Mattoni In Giesshübl Sauerbrunn

Deposito presso il signor Giuseppe Sklenars

Signore che ricamano

troveranno copioso assortimento di cappe, monogrammi, disegni di molte qualità per velluti, sete e biancheria.

Via Campo Marzio, N. 41, POLA.

Daffittare un bellissimo alloggio in l. piano

Casa Seraschin — presso il Casino di Marina.

5 Stanze — camerino — cucina — 2 cantine — terrazza.

BEIM MARINE-CASINO, HAUS SERASCHIN

Eine schöne Wohnung zu vermieten: 5 Zimmer, Kabinet, Küche, 2 Kellern und Terrasse.

I. Stock.

Fra tutte le acque acidule naturali, analizzate dalle nostre autorità quella della fonte acidula alcalica di

KRONDORF

per le sue speciali qualità occupa assolutamente il primo rango.

Rappresentante per Pola, sig. LUIGI DIBARBORA.

Denaro trovato.

Cercate nelle vecchie corrispondenze i francobolli che venivano applicati sulle lettere e sui giornali dal 1850 al 1860, in Austria, nel Lombardo-Veneto e nei ducati italiani ed offritemeli, che ve li pagherò molto bene. *Salv. Frascati, Trieste, via del Monte.*

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO 1889 all'Esposizione mondiale Parigi 1889

SI TROVA DAPPERTUTTO 17 MEDAGLIE

QUALITÀ FINISSIMA

PREZZI MODICI

CHOCOLAT SUCHARD NEUCHÂTEL (SUIVRE)

CACAO SOLUBILE

Proffitevole. 1kg=200TAZZE. Nutritivo.

GIUSEPPE PERCOVICH, red. resp.

TIPOGRAFIA I. SERASCHIN.

UNICO VERO
Balsamo inglese
(Tintura balsamica)
del farmacista
A. Thierry, Pregrada
presso **Rohitsch-Sauerbrunn.**
Esaminato dalle autorità sanitarie.
Antico rimedio casalingo approvato
ed a buon prezzo.

Contro la tosse, lenisce i dolori ed è un leggero purgante, esternamente si usa contro il mal di denti, i gonfi, le ustioni ecc. Questo balsamo è soltanto genuino se ogni boccetta è chiusa con una capsula argentea sulla quale è impressa la dicitura **Adolf Thierry, Apotheke „zum Schutzengel“** in Pregrada e munita di etichetta verde colla marca registrata come sopra. **Si badi sempre a questa marca registrata!** Falsificatori e imitatori del mio balsamo saranno puniti giudizialmente in base alle leggi sulle marche registrate, altrettanto i venditori di imitazioni. L'attestato dei periti del governo provinciale (N. 5782, B. 6108) afferma che il mio preparato non contiene materie proibite oppure nocive alla salute. Nei luoghi ove non vi si trova deposito si ordini direttamente: alla farmacia „All'Angelo Salvatore“ di A. Thierry a Pregrada presso Rohitsch-Sauerbrunn. 12 piccole oppure 6 doppie boccette costano 4 corone franco ogni stazione dell'Austria-Ungheria, per la Bosnia-Erzegovina 4 corone e 60 centes. Non si spediscono meno di 12 piccole o di 6 doppie bottiglie. Spedizione soltanto verso previo invio dell'importo oppure rivalsa.

Adolf Thierry, farmacista
a Pregrada presso Rohitsch-Sauerbrunn.

VERO ESTRATTO DI CARNE DELLA
COMPAGNIA LOEBIG

Serve a preparare all'istante brodo di carne e a migliorare zuppe, legumi, salse e cibi di carne d'ogni specie.

Quale garanzia per la genuinità e bontà dell'estratto si badi specialmente alla firma dell'inventore in caratteri di colore azzurro.

D'affittare
Un alloggio composto di: 4 camere, cucina e cantina.
Per informazioni rivolgersi alla nostra Redazione.

riconosciuto indispensabile mezzo
SARG per PULIRE I DENTI

KALODONT

le molte **MILIONI** di volte
approvato, riconosciuto e raccomandato dai medici, come mezzo migliore per conservare i denti sani e belli.

Vendesi dappertutto.

ANCORA

Società d'assicurazioni sulla vita
rendite, infortuni e pericoli in caso di guerra.
Fondata nell'anno 1858

Fondo di garanzia 45 Milioni di Fiorini

Gestione di Aprile 1896	
Contratti stipulati 450 per	fi. 1.285.357.99
Incassi delle quitanze	205.628.97
Pagamenti effettuati	129.303.17
Gestione di Aprile 1896	

Agente generale nell'Istria:
I. SERASCHIN, POLA
via Giulia.

ANCORA

Domenico Bombieri
Rovereto (Austria)
Ditta protocollata, fondata nel 1844.
Importazione - Esportazione
di
Macchine da cucire di ogni sistema
Specialità della Ditta



Rhenania a mano per fi. 18
(viene spedita in qualunque direzione a mezzo postale).

Un terzo dell'importo dovrà esser anticipato all'atto della commissione, il rimanente verrà prelevato per Rivalsa.

Questa Macchina si adatta specialmente per famiglia, cuocce qualunque tela o stoffa, è assai elegante nella forma, facilissima nel maneggio, ed in seguito alla solida costruzione non ha mai bisogno di riparature. Ad ogni compratore vien rilasciato una polizza di garanzia per cinque anni.

Viene restituito l'importo pagato per la macchina quando, non convenendo essa, previo avviso, verrà ritornato otto giorni dopo il ricevimento.

Catalogo illustrato, prezzo corrente di tutte le Macchine in deposito, schiarimenti ecc. a richiesta prontamente.

Domenico Bombieri, Rovereto.

Società in Azioni Ungaro-Croata
Navigazione Marittima a Vapore in Fiume.
ITINERARIO
valevole dal 1. aprile a. c. fino a nuovo ordine

LINEA FIUME-POLA.	
PARTENZE	ARRIVI
da Pola: ogni Martedì e Sabato alle 6 antimeridiane.	a Fiume: ogni Martedì e Sabato alle 3 pomeridiane.
da Fiume: ogni Lunedì e Venerdì alle 6 antimeridiane.	a Pola: ogni Lunedì e Venerdì alle 3 pomeridiane.
LINEA FIUME-POLA-TRIESTE.	
da Fiume per Pola: ogni Mercoledì alle 9 a.	a Pola da Fiume: ogni Mercoledì alle 6 p.
da Pola per Trieste: ogni Giovedì alle 6 a.	a Trieste da Pola: ogni Giovedì alle 1 ³⁰ p.
da Trieste per Pola: ogni Domenica alle 8 a.	a Pola da Trieste: ogni Domenica alle 3 ³⁰ p.
da Pola per Fiume: ogni Lunedì alle 6 a.	a Fiume da Pola: ogni Lunedì alle 3 p.

Invito d'abbonamento.

WIENER-BILDER

è il più bello, il più interessante, il più a buon prezzo dei giornali domenicali che escano in Austria.—Indispensabile in ogni famiglia, circolo, caffè, hôtel e restaurant.

Chi è propenso d'abbonarsi voglia prima assicurarsi dell'interessante suo contenuto e delle stupende illustrazioni domandando un Nro. di saggio all'Amministrazione dei „Wiener-Bilder“ Vienna IX, Frankgasse, oppure negli spacci giornali, ai librai ed agli uffici postali.

Prezzo: Trimestre soldi 90, semestre fior. 1.80, un anno fior. 3.50, compresa la spedizione.

Di grande interesse per le sue inserzioni, perchè questo giornale va indispensabilmente in mano a tutte le classi della popolazione.



Guadagno accessorio

di 150-200 fl. al mese per persone di ogni stato che vogliono incaricarsi della vendita di cartelle permesse dallo Stato.

Offerte alla: **Hauptstädtische Wechselstuben-Gesellschaft ADLER & Comp.**
Budapest. — Fondata nel 1874.

Mastice Universale di
PLÜSS-STAUFER

migliore espediente per incollare fornimenti di vetro, porcellana, marmi, alabastro, avorio, oggetti in legno, carta, ecc. ecc. Fiaschette da 20 e 30 soldi vendesi dall'unico depositario

ADOLFO RESEN,
POLA, via Kandler, POLA.

Migliore nutrimento per bambini è la Prima **FARINA**
alimentare viennese di **FRANCESCO GIACOMELLI.**
Vendesi da: **G. A. Wassermann e Tommaso Fonda — POLA.**
Prezzo: 1 vaso piccolo soldi 45 — 1 vaso grande soldi 80.

Deposito generale: Alte k. k. Feld-Apotheke, Wien, I. Stefanplatz 8.
Si effettua giornalmente 2 spedizioni postali.

REUTER & C^o
Commandit-Gesellschaft für elektrische Anlagen
WIEN
IX, Peregringasse No. 1.

BELEUCHTUNG
KRAFTÜBERTRAGUNG.

General-Repräsentanz der:
ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS-GESELLSCHAFT, BERLIN.

Verlagsdokumente,
Quittungen über Schreibspesenpauschale und Relutum,
einen Kreuzer per Stück
dann
Montursfassungs- und Abfuhrs-Dokumente,
3 Kreuzer per Stück
sind in der
Buchdruckerei J. Geraschin
zu haben

Gleichzeitig empfiehlt sich zur Ausführung allerhand Drucksorten
Reele Preise.

DIE „WIENER MODE“

ist das vornehmste deutsche Modejournal und kostet per Quartal sammt der Gratisbeilage

WIENER „KINDER-MODE“

nur fl. 1.50 = Mk. 2.50.

Jede Abonnentin erhält

Gratis

Schnitte nach Maß

von den in der „Wiener Mode“ und der Gratisbeilage „Wiener Kinder-Mode“ abgebildeten Toiletten, Wäsche u. s. w.
in beliebiger Anzahl
für sich und ihre Angehörigen.

Nella Tipografia I. Seraschin

sono vendibili:

Petizioni sommarie, Petizioni per importi minimi, Disdette di finita locazione, Oppignoramenti, Estimi, Affittanze, Inaffittanze, Notifiche d'insinuazione e cancellazione per la Cassa distrettuale per ammalati, Tariffe per le vetture,

— PROCURE ITALIANE E TEDESCHE, —

Ruoli quindicinali, Libri quindicinali, Polizze di carico, Manifesti di carico, Libri dei ricercati ad uso dell'i. r. Gendarmeria, Libri di contifatti, Libretti per gli agonizzanti,

ESERCIZII SPIRITUALI (stampati in lettere grandi).